



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PTPCTI 2019-2021

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

(gestione a stralcio dello strumento)

AREA DI RISCHIO GENERALEO ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
B	8	Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi / Divisione V	6	Convenzioni stipulate per la realizzazione di progetti per una campagna promozionale straordinaria a favore del Made in Italy	Art.3, comma 5 della L.n.100/1990 e successive modifiche.	Agenzie in house e società pubbliche
FASI DEL PROCESSO ⁵		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
				MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
1 Negoziazione con l'Ente attuatore di termini e modalità degli interventi		Dirigente	Abuso/irregolarità	Irregolarità nella strutturazione del progetto	Ambito interno ed esterno	Conflitti di interesse, ingerenze politiche
2 Sottoscrizione della Convenzione		Direttore Generale	Abuso/irregolarità	Irregolarità nell'oggetto della convenzione	Ambito interno ed esterno	Conflitti di interesse, ingerenze politiche
3 Verifica della rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione della Convenzione		Dirigente	Abuso/irregolarità	Abusi nella verifica della documentazione diretti a favorire il commissionario	Ambito interno ed esterno	Conflitti di interesse, ingerenze politiche



4 Liquidazione delle spese sostenute	Direttore Generale	Abuso/irregolarità	Irregolarità/abuso nella gestione del rapporto convenzionale	Ambito interno ed esterno	Conflitti di interesse, ingerenze politiche
--------------------------------------	--------------------	--------------------	--	---------------------------	---

PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Abuso/irregolarità

MOTIVAZIONE

Nelle varie fasi del procedimento, il rischio è quello di commettere un abuso/irregolarità, mediante i comportamenti illustrati in precedenza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	1		



<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,33	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,49

I valori assegnati ai parametri "*Impatto organizzativo*", "*Rilevanza esterna*", "*Complessità del processo*" sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

☒ SI ☐ NO

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all'indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovessero rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *riskowner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *riskowner***



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: privilegiare un determinato soggetto					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Trasparenza	La trasparenza è una misura del PTPC	Ingerenze politiche	25%	Pubblicazione degli atti relativi al procedimento	Pubblicazione nei termini previsti dalla normativa sulla trasparenza
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	Gli obblighi di comunicazione e di astensione sono previsti dal PTPC	Conflitti di interesse	25%	Il personale rende idonea documentazione	Annuale
Formazione sui temi dell'etica e della legalità	La formazione è una misura del PTPC	Carenza di competenze specifiche nella materia	25%	Frequenza corsi	Nei tempi e modalità i erogati tramite SNA



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)